

**Fiemme-Valsugana** | Lettera del direttivo: «Perché partecipare al progetto?»

## La Sat di Civezzano critica sulla «Translagorai»

FIEMME/VALSUGANA - Il «Progetto Translagorai» presenta criticità e lascia perplesse persino le sezioni della Sat, ossia della Società che ha contribuito a redigerlo.

La Sat di Civezzano, in Alta Valsugana, ha inviato infatti il 10 dicembre una lettera alla presidente e ai vicepresidenti della Sat centrale, prendendo le distanze dal progetto.

«Come direttivo della sezione - si legge nella lettera -, ma anche come molti dei nostri soci hanno fatto, ci siamo posti delle domande sui dettagli tecnici del progetto, ad oggi solo parzialmente disponibili, e vi abbiamo trovato diverse criticità».

Ma ciò che preme al direttivo è soprattutto «evidenziare la perplessità riguardo alla partecipazione della Sat a progetti di questo tipo»: statuto e regolamento generale di Sat non prevedono il rilascio di pareri su progetti di ristrutturazione edilizia di strutture di cui Sat non è proprietaria né affidataria. Tantomeno per progetti che prevedano un esplicito cambio di destinazione delle strutture da malga a «ristorante». Pare qui chiaro il riferimento a Malga Lagorai, peraltro entrata nell'occhio del ciclone della discussione, accompagnata pure da vibrante e corpose proteste e attestazioni di totale dissenso fra satini e opinione pubblica

in generale.

Considerazioni che il consiglio direttivo della Sat di Civezzano ha messo nero su bianco perché «il Lagorai è un ambiente montano che sentiamo molto vicino al nostro territorio e molti nostri soci ne sono assidui frequentatori. Sono luoghi che possiedono delle specificità che li rendono diversi dalle altre montagne trentine. In merito alla questione, questo rende inscindibile il “cosa stiamo facendo” dal “dove”. Il buon proposito di rendere più facile l'accesso a tutti per godere dei valori della montagna, pone il rischio che quei valori non ci siano più».

E il direttivo di Civezzano, apprezzando il parziale cambio di posizione della Sat centrale, chiede se non fosse il caso di coinvolgere anche le sezioni, durante il percorso «perché non se ne è parlato né all'assemblea dei delegati né al congresso».

Insomma, resta alto il dibattito intorno al progetto «TransLagorai», che ha provocato recenti dimissioni da parte di Maria Carla Failo e Claudio Colpo dalla giunta esecutiva di Sat e l'abbandono del Tavolo di coordinamento della provincia da parte di Tarcisio Deflorian, che ha rappresentato la Sat nei due anni di stesura del progetto stesso.